

MOLINELLO Conclusi i lavori: il progetto, che prevedeva l'abbattimento di una decina di piante, venne rivisto dopo le proteste

Via San Marco, nuova ciclabile e aiuole. E i tigli sono rimasti al loro posto

■ Due petizioni, lettere di sollecito all'amministrazione comunale, una progettazione, poi completamente stravolta, ma oggi a distanza di 9 mesi il cantiere è praticamente finito e i tigli sono rimasti al loro posto.

Si è conclusa con una pista ciclabile, aiuole e soprattutto il mantenimento delle piante l'accesa querelle divampata l'estate scorsa a Molinello in via San Marco, la strada che porta alla scuola secondaria di primo grado Galileo Galilei. Davanti al tratto compreso tra i civici 24 e 26, dove si trova un complesso residenziale, il Comune aveva assicurato la realiz-



zazione della pista ciclabile mancante, mantenendo anche i parcheggi.

Il progetto iniziale prevedeva l'abbattimento di una decina di tigli. Una decisione che aveva diviso a metà gli abitanti del complesso: una parte era favorevole, perché le piante provocavano danni alle proprietà private, il resto era contraria, tanto da promuovere una petizione e a richiedere a gran voce al Comune di fare marcia indietro. L'iniziativa era stata sostenuta dall'associazione "Cesano per noi - Noi per Cesano", "Passione Civica", "Comitato San Pio X" e da alcuni con-

L'intervento da parte dell'amministrazione comunale. Davanti al tratto compreso tra i civici 24 e 26, dove si trova un complesso residenziale

siglieri comunali di maggioranza. Il sindaco, Maurizio Longhin, aveva interpellato un agronomo e il risultato era stato quello di mantenere i tigli, rimuovere il cemento attorno alle loro radici e lasciare il tutto a prato, realizzare la ciclopedonale, introdurre gli scivoli di collegamento con le singole proprietà e terminare l'opera ridisegnando gli stalli di sosta. Così è oggi, dopo la conclusione dell'intervento.

È stato anche introdotto il divieto di sosta temporaneo il martedì mattina, dalle 7.30 alle 9.30, per consentire la pulizia della strada. ■

C.Mar.